

Bollettino Bibliografico

Per non sacrificare anche stavolta la *Rivista dei Periodici* dobbiamo rimandare al n.° venturo le bibliografie meno brevi, tra l'altre quelle riguardanti le ultime pubblicazioni di Enrico Ferri, Bruno Spérani, V. Luvaghi, Bianchi, Barili, Fortisi, Coati, Pasenti ecc.

CESARE NANI — *Vecchi e nuovi problemi del diritto*, è il titolo del lavoro dell'illustre professore di Storia del diritto dell'Università torinese, lavoro perfettamente adatto per l'occasione in cui fu scritto e che non è alcuno dei difetti dei discorsi inaugurali; nè superfluità vuote, nè retorica. È un dotto riassunto delle questioni più gravi che presentano i vari rami delle scienze giuridiche, come per esempio, le relazioni fra Stato e Chiesa, il fondamento e l'esistenza del diritto internazionale, la forma di governo, la lotta fra le due scuole di diritto penale, il giuri, i tribunali di commercio, la natura stessa del diritto, le varie scuole che ne hanno studiato la natura cioè quella del diritto naturale, la scuola storica e la positiva. Stupenda la conclusione, che dovrebbe ricordarsi a tutti i dommatici, sull'indole relativa della scienza. Il Nani è dotto, ricco d'ingegno e modestissimo; per questo chi lo conosce, lo stima e lo ama di più.

GIUSEPPE CARLE — Anch'esso è professore all'Università di Torino, dove insegna la filosofia del diritto e la storia del diritto romano. A tempra d'ingegno originalissimo e robusto, con una tendenza profonda alla sintesi, alla generalizzazione, che fa di lui un vero pensatore. È sistematico, e di ciò gli si mosse biasimo anni sono, dai soliti generosi, anonimi della *Nuova Antologia*, dimenticandosi che è solo il sistema cervelotico che va respinto, non quello che si fonda sui fatti e non li travisa. A questo modo anche il Darwin, lo Spencer sono sistematici, e il Carle può starvi in buona compagnia. A chi ne legge gli scritti superficialmente può sembrare che scriva con dei preconcetti, che gli nuocia una certa uniformità di conclusioni e di vedute, ma prima di giudicarlo così, bisognerebbe studiarlo colla profondità che merita. Tutte queste doti egli le è profuse in uno studio recente *sulle origini della proprietà quiritaria* estratto da un'opera in corso di stampa sulle origini del diritto pubblico e privato di Roma, lavoro originale e pensato, di cui parlerò ad opera compiuta.

LEOPOLDO USSEGLIO — *Lanzo* (studio storico - Torino, 1887). L'autore di questo studio, l'avv. Leopoldo Usseglio, è un giovane ricco d'ingegno e studiosissimo, che, lasciata la magistratura, con vero danno del paese, si appagò per ora della carica di Sindaco di Lanzo, un incantevole paese di montagna.

L'Usseglio ne è ricostruita con amore diligente la storia politica e civile, lavorando di prima mano, con sicurezza disinvolta, sulle fonti ricchissime di cui è tratto largo e intelligente profitto; è saputo inoltre al suo diligentissimo lavoro di storico locale, dare un aspetto piacevole alla lettura. Dove forse, come storico è fatto male, fu nell'espone troppo rigidamente certi giudizi; alcune giustificazioni tentate a proposito di qualche principe di Savoia, sono ingegnose, ma arrischiata. Comunque l'Usseglio è certo un carattere franco, che non nasconde nulla di sé; si può non dividerne le idee, ma almeno si deve riconoscere con piacere la sua lealtà.

D. F. CARLO LESSONA.

Con questo numero rinnoviamo la preghiera agli abbonati semestrali o trimestrali, a cui è scaduta, di rinnovare sollecitamente la loro associazione.

In ogni caso, l'associazione non disdetta s'intenderà continuata.

DA CEDERSI

collo sconto del 40 % i primi quattro volumi delle Opere filosofiche di **Roberto Ardigò**

Prezzo di catalogo L. 24; prezzo a cui vengono ceduti L. 14.40. Scrivere al nostro Ufficio.

Rivista dei Periodici (*)

Constatiamo con piacere che il nostro periodico non passa inosservato. La *Democrazia* di Torino riferiva in uno de' suoi ultimi numeri le idee del Bovio intorno ai socialisti e ai repubblicani; pubblicate nel nostro Supplemento di Aprile, e riportava in altri numeri gli scritti di F. Turati intorno alla *Democrazia* e gli Operai, di Gabriele Rosa intorno al Governo del lavoro, del Solitario della Montagna intorno alla Conciliazione. Il *Diritto* di Roma del 27 giugno riassumeva esso pure e riportava, con parole di cordiale assentimento, le conclusioni dell'Art. sulla Conciliazione del Solitario della Montagna; la *Provincia* di Mantova, che ha testè intrapresa una interessante e valorosa campagna contro le ereticherie dei libri di testo, usati nelle scuole elementari del Regno, ha riferito in proposito anche le osservazioni del nostro penultimo fascicolo: la *Lanterna Pinerolese* del 9 luglio, discutendo con un suo abbonato circa una frase del Bovio « Democratizzare la monarchia val quanto italianizzare il papato » contenute in una lettera sua al prof. Pederzoli, ricordava quanto il Bovio stesso scrisse a un nostro redattore sotto il titolo *Sabato Santo*. L'*Emancipazione* di Roma ha riportato l'art. di Candelari intorno a un opuscolo del deputato Maffi; cenni benevoli ebbe pure per noi, più d'una volta, la *Tribuna*; non ricordiamo poi, che ci porterebbe troppo in lungo, tutti i giornali che parlarono del Supplemento dedicato alla *Politica coloniale*. Parecchi, come fece l'*Italia* rilevarono le opportune parole del Cattaneo contro le imprese africane della Francia; altri, riferendo il sommario dei diversi scritti, fermarono l'attenzione sui *Punti dubitativi* proposti dal Ghisleri all'on. Bovio, soggiungendo: « siamo veramente curiosi di vedere che cosa risponderà il Bovio. » Ecco nell'odierno fascicolo soddisfatta la loro legittima curiosità.

Anche lo scorso n.° 7 ebbe larga eco nella stampa politica. L'*Epoca* di Genova contrappose la nostra citazione del Quinet, a proposito della spedizione del Messico, ai lirismi del *Fracassa*, che osò chiamare i pochi volontari offerti per l'ingaggio africano « cavalieri di una più moderna e non meno santa crociata per la libertà umana !!! ». Altri giornali riportarono la *Lettera inedita* di Carlo Cattaneo; qualcuno si giovò di notevoli brani dello scritto di G. B. Ruggeri sulle *Libertà inglesi*; ringraziamo poi tutti i periodici che annunciano il *Sommario* dei nostri fascicoli. Confessiamo candidamente, che di quest'attenzione prodigataci dalla stampa italiana abbiamo piacere. E' una compiacenza, questa nostra, affatto disinteressata..... perchè in Italia, non sono mica i periodici più stimati, che riescano i più diffusi; tutt'altro!

« In un paese meno smidollato del nostro (scrive la *Provincia* di Mantova del 23 luglio) una rivista come *Cuore e Critica* avrebbe fatto una grande fortuna, per la sua originale serietà, da non confondersi colla pedante pesantezza di certe teste di cartone e di legno, e per il valore de' suoi collaboratori sparsi in tutta Italia. » Ma mentre ringraziamo la *Provincia* delle parole di stima, l'assicuriamo che, fondando questo periodico, gli « eccentrici e solitari » redattori — non novellini e non ignari delle condizioni letterarie e giornalistiche d'Italia — altro premio, altra fortuna non s'impromettevano, che quella d'un pubblico limitatissimo, d'élite, lieti se avessero ottenuto di non passare inosservati alla stampa quotidiana d'Italia.

Essi, adunque, si considerano già a quest'ora largamente compensati dalla benevola attenzione, che giornali autorevoli e diffusi d'ogni parte d'Italia sogliono accordare a questa loro pubblicazione, uscita senza *réclame*, continuata senza illusioni e non senza sacrifici, ma alla quale è più che fortuna, insperata compiacenza (dato il pubblico leggente d'Italia) il vedere che la voce sua non è totalmente *voce nel deserto*.

.*

(*) Uno de' nostri lettori ci avverte, che non sempre questa rassegna è anodina, non soggettiva, insomma un « semplice servizio d'informazioni » come promettemmo iniziandola nel numero 2.º pag. 32. Anzi soggiunge (pare non senza simpatia) che qualche volta ci si sente l'ugna del leone. Non abbiamo ben capito se il lettore intese farci un rimprovero o un complimento. Del resto noi gli rispondiamo, a proposito dell'ugna: « tanto meglio, »